

STORIE DI (MALA) SANITA'

La conferma dell'Asrem: «E' così anche per altri reparti»

Visite a Urologia, prenotazioni... 'vietate'

La segnalazione di un cittadino disperato:

«Da settimane mi dicono che tutto è bloccato»



Fino al 31 dicembre non c'è disponibilità. E con l'anno nuovo non si sa cosa accadrà. Intanto centinaia di malati aspettano

PRENOTARE una visita medica, si sa, è impresa assai ardua: spesso le visite vengono fissate a mesi, se non addirittura anni, dopo. Impresa ardua sì, ma non impossibile. E invece no, perché a Campobasso le visite non si possono proprio prenotare. O, almeno, non tutte. Cardiologia, Endocrinologia, Urologia, tra gli altri, sono i reparti 'out'.

La notizia, per certi versi assurda, è arrivata a seguito della segnalazione di un cittadino, e poi confermata dal centro prenotazioni dell'Asrem. Le prenotazioni per Urologia (come per altri reparti) sono appunto bloccate,

non si sa fino a quando. Questo perché fino al 31 dicembre le visite sono già tutte prenotate e dopo non si sa cosa accadrà. O meglio, spiegano dall'Asrem, non si sa quando saranno riaperte le prenotazioni. Una situazione che va già avanti da luglio; impossibile dire quando si risolverà.

Davvero un problema per i malati. «Sono quindici giorni - denuncia un cittadino, che in realtà deve fare la prenotazione per un'altra persona che sta aiutando - che ogni giorno mi reco presso lo sportello di via Petrella per effettuare la prenotazione e ogni volta

mi dicono che è tutto bloccato. Questa persona che deve fare la visita - aggiunge il cittadino - ha un'impegnativa del medico prescritta il 1 settembre, che tra l'altro segue a una eco prenotata l'8 luglio e fissata per il 24 novembre. Capisco i ritardi - conclude il cittadino - ma addirittura non poter prenotare mi sembra gravissimo».

Un problema che, purtroppo, accomuna centinaia di pazienti. Che devono effettuare visite mediche per malattie anche gravi. Ma che non possono prenotarle.

DaDiCe

Pianeta sanità

La specializzazione e la ricerca come strategie per scongiurare la chiusura dei reparti della struttura di Vena Ospedale: facciamone una clinica universitaria

La proposta del consigliere regionale dell'Italia dei Valori, Nicandro Ottaviano

VENAFRO - Sempre sull'ospedale. Riceviamo e pubblichiamo una nota del consigliere regionale dell'Idv, Nicandro Ottaviano. Titolata: «Potenziare il Ss Rosario come centro diagnostica e polo universitario».

Scrivo poi Ottaviano: «Abbiamo appreso con soddisfazione le rassicurazioni espresse dal sindaco Nicandro Cotugno in merito al futuro dell'ospedale di Venafro. Sarebbe che la riorganizzazione del sistema sanitario regionale imponga una rimodulazione delle attività di tutte le strutture, pubbliche e private, nell'ottica della eliminazione dei reparti doppiati e della massima efficienza aziendale. Gli accorpamenti previsti non dovrebbero automaticamente condannare la nostra struttura alla progressiva chiusura se venisse attuato un programma di valorizzazione e potenziamento di alcune attività. Ciò è quanto sembra emergere

dalle rassicurazioni del Presidente della giunta regionale. In questo modo il Ss.Rosario potrebbe rafforzare il proprio ruolo di polo di eccellenza non solo in ambito regionale, ma in un raggio d'azione comprendente anche le regioni limitrofe di Lazio e Campania, nel solco venutosi a tracciare negli ultimi anni. Il sindaco Cotugno ha riferito di aver ricevuto precise garanzie dal Presidente Iorio sul proprio impegno ad attuare un piano di compensazione per l'ospedale cittadino. Un impegno sul quale c'è la ferma intenzione da parte del sottoscritto, di esercitare una verifica costante e rigorosa sia a livello locale che in sede regionale. Personalmente, ritengo che la strada per implementare l'attività e il prestigio del Ss. Rosario, oltre che renderne sostenibile l'esistenza stessa, dovrebbe passare per il consolidamento dei reparti più efficienti e la caratterizzazione della struttura come

centro di diagnostica e di ricerca scientifica, con un adeguato potenziamento delle apparecchiature necessarie (tac, risonanza magnetica) e delle relative professionalità, oltre alla creazione di un polo universitario. Questo sarebbe lo strumento ideale per creare una sinergia con quelle strutture private presenti sul territorio che operano già da anni in questa direzione. Fare del Ss.Rosario una struttura pubblica di eccellenza, all'avanguardia anche nel campo della ricerca scientifica, non può che produrre ricadute positive anche sul bacino dei lavoratori del settore. Una sana concorrenza, e pari opportunità di sviluppo che lo strumento politico dedicherebbe al pubblico e al privato, non potrebbero che garantire condizioni di lavoro e trattamento migliori per tutti i lavoratori, senza contare le maggiori garanzie per l'utenza».

Emmelle

Santissimo Rosario, questione all'attenzione del Consiglio

VENAFRO - Consiglio per l'ospedale.

Ieri è stato diffuso dal Comune un comunicato: «Su proposta del Capogruppo di maggioranza dr. Raimondo Santilli e del Sindaco Nicandro Cotugno e con l'avallio di tutti i consiglieri di maggioranza, ieri mattina è stata depositata presso l'ufficio di Segreteria generale del Comune una richiesta di convocazione del Consiglio Comunale. L'assise, monotematica, avrà quale argomento all'ordine del giorno «Ospedale S.S. Rosario e PSR deliberazioni inerenti e concernenti». La richiesta di convocazione, come spiegato dal Capogruppo Santilli durante il Consiglio comunale ieri sera, si è resa necessaria alla luce degli eventi relativi il nosocomio della Città in attuazione del Piano Sanitario Regionale. Il Presidente del Consiglio Palumbo, recepita l'istanza e considerata l'attualità e l'importanza del tema proposto, ha fatto sapere che provvederà in tempi brevi alla convocazione». Anche le minoranze, su spinta di Città Nuova, avevano avviato analoga iniziativa. Raccogliendo parecchie firme. Tutto questo fa capire che il rilancio del Ss Rosario è un tema trasversale.

Emmelle



Preoccupazioni in merito all'attuazione del Piano sanitario regionale che prevede tagli per il nosocomio cittadino

Un Consiglio sul futuro dell'ospedale

Venafro Depositata la richiesta della convocazione della seduta monotematica

Stefania Gemma

VENAFRO Il "SS.Rosario" approda in consiglio comunale. Si svolgerà un'assise monotematica sul tema caldo della sanità e su come il SS. Rosario sarà interessato dal nuovo piano di riorganizzazione. Su proposta del Capogruppo di maggioranza dr. Raimondo Santilli e del Sindaco Nicandro Cotugno e con l'avallo di tutti i consiglieri di maggioranza, ieri mattina è stata depositata presso l'ufficio di Segreteria generale del Comune di Venafro una richiesta di convocazione del Consiglio Comunale.

SS. Rosario

Prevista la chiusura

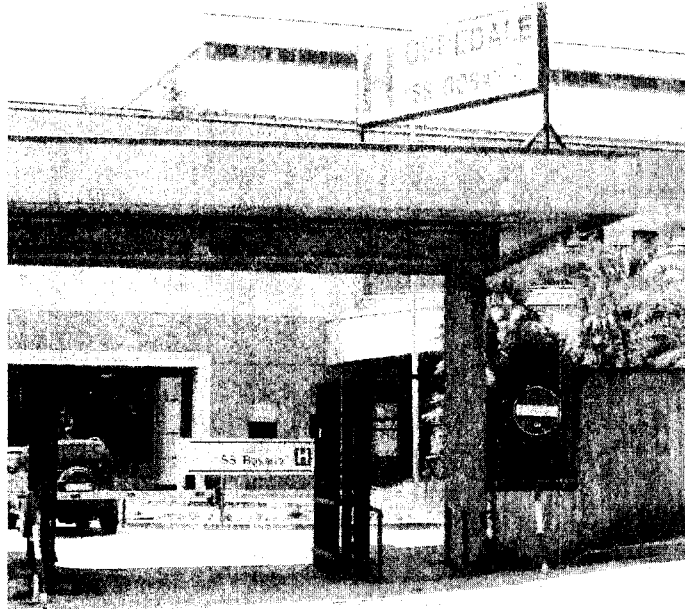
dell'attività chirurgica

ad Ortopedia

L'attualità e l'importanza del tema proposto, ha fatto sapere che provvederà in tempi brevi alla convocazione. Quasi certamente l'amministrazione si riunirà prima della fine della mese. Si torna in aula per discutere nuovamente del piano sanitario, dopo un primo appuntamento svoltosi qualche mese fa, alla presenza dell'allora assessore al ramo Ulisse Di Giacomo, che fornì ampie rassicurazioni sulla salvaguardia della struttura.

Adesso però si torna a parlare dei paventati tagli. Tante chiacchiere, voci, ipotesi, ma poca chiarezza. La realtà

effettiva quale emergerebbe dal piano di rientro è ancora sconosciuta. Sicuramente la struttura cittadina sarà sottoposta, come tutte, pubbliche e private, ad una serie di accorpamenti. Ma non è dato sapere ancora in che misura saranno eseguiti e quali reparti andranno a colpire. Si teme, nel caso specifico di Venafro, stando alle ultime indiscrezioni che possano essere colpite alcune delle attività più produttive del nosocomio: prima fra tutte "Ortopedia".



Venafro Il presidio ospedaliero cittadino

Chiude anche il presidio diabetico

VENAFRO Sono preoccupati i pazienti affetti da diabete di Venafro. Infatti, quasi certamente verrà soppresso il presidio diabetico fino ad ora presente all'interno dell'ospedale cittadino. L'addetto alla consegna del kit necessario per i controlli ai quali si sottopone chi è affetto da questa malattia sarà trasferito. «Cosa faremo, dovremo andare ad Isernia?» si chiede il presidente dell'associazione cittadina Giovanni Vizoco. Ad usufruire del presidio di Venafro quasi un migliaio di persone. Adesso, l'alternativa sarebbe la farmacia, con costi incalcolabili. Per sabato è prevista la tradizionale giornata di screening in piazza, durante la quale i pazienti faranno sentire la propria voce anche con un'iniziativa di volantinaggio.